

IMPRESSIONI, PREVISIONI E FANTASIE SULLA CRISI MINISTERIALE

I colloqui del Re - Gli on. Giolitti e Marcora si recano a Roma

Si parla di un largo rimpasto con estensione delle basi politiche del Gabinetto

(Per telefono al "Resto del Carlino,")

Induzioni

Roma 1, ore 20.

(Q.) - Il giudizio concorde del paese intorno ai limiti e ai caratteri della crisi ministeriale, tende a fissarla più come un episodio che come un grande avvenimento della politica italiana.

E questa in fondo è una interpretazione esatta rispetto agli avvenimenti trascorsi e a quelli immediati. Nessuna novità sostanziale era nelle intenzioni dei ministri dimissionari, che non avevano varcato la formula della neutralità vigile e della preparazione armata. E probabilmente anche il nuovo ministero non avrà da affrontare una situazione sostanzialmente diversa.

Resta, come affermavano oggi molti uomini politici di indiscussa competenza, questo problema: se l'on. Salandra avrà modo di ricostruire il suo ministero su basi talmente sicure da poter affrontare questo nuovo periodo di politica laboriosa, con la fiducia, se non con la certezza, di non trovarsi domani di fronte ad una crisi più spinosa di questa.

Non essendovi disgraziatamente per ora nessuna precisa indicazione di nuove preponderanti tendenze politiche, è difficile dire come questa larga base potrà costituirsi. L'on. Salandra a cui spetta senza dubbio la composizione del nuovo ministero ha dei precedenti precisi di pensiero politico: si ricordano i suoi stretti amici quando alcuni mesi or sono fu costretto ad introdurre nel proprio gabinetto alcuni elementi non del tutto intransigentemente destri, come gli on. Rava e Martini. Dalla teoria della determinazione programmatica dell'arte di governare, le irreducibilità di principio sono costrette a più di un adattamento. Troverà ancora una volta l'on. Salandra nella sua consumata esperienza questa rapida e precisa percezione di uomini e di cose per dare forma alla nuova realtà politica della nazione?

Gli elementi che sono a sua disposizione scarseggiano di varietà e possibilità pratiche.

Tra i costituzionali non si hanno indicazioni di sorta di risoluzione e di energie singolari. Siamo in un periodo di tranquillità impressionante. Nei giorni più tempestosi di conflitto europeo, appena i quattro o cinque assidui frequentavano Montecitorio. Le formule governative non hanno incontrato né adesso né entusiastiche, né opposizioni violente, ma solamente molta indifferenza. Basta ricordare in proposito quelle squallide riunioni dei "centurioni" e affini, che concludono in ordini del giorno che parevano studiati per non esprimere nulla.

Su questo campo di assenti, dunque, l'on. Salandra non ha nulla da attendersi più di quella fiducia generica che essi gli hanno già da lungo tempo concessa e che sono pronti con ogni probabilità a concedergli ancora.

Si è detto e si ripete che la nuova situazione si impiegherà sull'on. Sonnino. Questo vorrebbe dire nelle interpretazioni autorevoli, uno spostamento più spiccato verso sinistra, ma, insieme, una continuazione del programma antecedente, che mirava a non portare troppi spostamenti nel bilancio. L'on. Sonnino al Tesoro sarebbe la garanzia della competenza e dello scrupolo nell'amministrazione in accordo con le nuove spese militari già approvate dal Consiglio, e assolutamente necessario alla nostra vita nazionale. Queste spese, che hanno spaventato l'on. Rubini nel momento stesso in cui le dichiarava improrogabili, sarebbero di molto inferiori al miliardo di cui si è già più volte parlato, ma debbono ad ogni modo essere affrontate senza indugio e tentennamenti, e soprattutto senza quegli scrupoli formali, che formavano l'affanno dell'on. Rubini.

L'on. Sonnino sembra, in generale, molto adatto a questo scopo, ma non si sa se la sua entrata eventuale nel nuovo gabinetto provocherebbe quello spostamento decisivo che molti si attendono.

Si dice frequentemente a Montecitorio e nei ritrovi diplomatici romani che l'on. Salandra non sia alieno dall'ammettere nel suo gabinetto qualche radicale.

Non crediamo, dai segni che se ne hanno, che questa eventualità sia giustificata da necessità politiche assolute, al-

meno per ora. I radicali hanno, è vero, anche essi messa molta acqua nel loro vino. Fra il primo ordine del giorno, quando la guerra scoppiò, e l'ultimo, di pochi giorni fa, v'è una tale differenza di forma e di contenuto, che dimostra come all'infatuazione entusiastica di allora mancasse una seria preparazione di spirito, e forse una convinzione veramente salda e ferma. Entrando in un nuovo gabinetto Salandra, essi non sarebbero però che un elemento di sconcerto e dovrebbero rinunziare probabilmente persino all'ultimo vestigio di compromissione esplicita e dichiarata in materia di politica estera, che costituisce, forse, un ostacolo per le oneste intenzioni di pura e semplice vigilanza, di oculata preparazione che si può proporre il conservatorismo illuminato dell'on. Salandra.

E' molto più facile, dunque, che il Presidente del Consiglio trovi modo di sostituire soltanto alcuni tra gli elementi meno significativi del suo ministero, ponendo agli esteri un uomo di competenza e di esperienza, come potrebbe essere il marchese Imperiali, già designato dal-

la maggioranza degli uomini politici, affidando il Tesoro all'on. Sonnino e cercando di introdurre nel ministero qualche altra figura di primaria importanza, come l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Queste le induzioni che si possono fare fino a questo momento sui discorsi molto vaghi e disgraziatamente imprecisi che si ripetono qua e là, negli ambienti politici.

Non si può, quindi, fino ad ora, formulare alcun giudizio sicuro. La salvezza del Paese sta in una politica che superi il parlamentarismo, senza abolirlo, e si informi al criterio delle vaste ripercussioni mondiali, senza dimenticare la realtà casalinga, informando questi due fattori in armonia durevole e consapevole.

Auguriamo all'on. Salandra di trovare in sé e nei suoi futuri collaboratori questa rara fortuna e questo difficile equilibrio, per cui gli inconvenienti che hanno reso torbida, incerta e spesso miserevole in questi ultimi mesi la situazione, si aboliscano al contatto di una realtà superiore.



L'on. Rubini, le cui dimissioni hanno provocato la crisi.

afferma sarebbero già state fatte delle avances, e non con esito negativo.

Registro per debito di cronaca, colle debite riserve.

L'idea Nazionale rileva la voce che nell'attuale condizione di cose non sarebbe più il caso di parlare di una candidatura dell'on. Sonnino agli esteri, ma invece l'on. Sonnino potrebbe ritenere per sé il portafoglio del Tesoro. Allora alla Consulta potrebbe essere chiamato un diplomatico. Ciò viene ad escludere l'eventualità, che per alcuni era già anti-sicurezza, del cosiddetto Grande Ministero.

Il giornale nazionalista dice essere opinione di taluni che politicamente l'on. Sonnino, accettando, determinerà una maggiore accentuazione a sinistra. Ma il giornale crede di poter assicurare che per ora tutto ciò è puro lavoro di ipotesi ed esercizio di chiacchiere. Per sapere di più bisogna attendere.

tra i due ministri circa l'ammontare dell'onere complessivo che si intendeva affrontare. Cadono così tutte le voci di pretesi dissensi circa la preparazione militare intorno alla quale invece la concordia dell'intero consiglio dei ministri non era stata mai menomamente turbata.

Nello stesso modo sono infondate le dicerie secondo le quali la crisi sarebbe stata determinata da un diverso apprezzamento politico della situazione dell'Italia di fronte al conflitto europeo. Un patriota come l'on. Rubini, che fu soldato dell'Indipendenza italiana, non poteva disconoscere la necessità dell'ora presente e negare i fondi necessari per la difesa degli interessi della patria. Quando però alcuni giornali equivocando sulle ragioni del dissenso crederono fare appello al mio patriottismo, diceva l'on. Rubini, sentii il dovere di ristabilire la verità e appunto per questo fu diramato il comunicato del 30 ottobre. Questo comunicato, che precedette di 24 ore le dimissioni del ministero pare abbia prodotto sorpresa e resa difficile al pubblico la spiegazione della crisi avvenuta per ragioni che forse non riusciva ad affermare, mentre esso rispondeva a piena verità e i rapporti corsi tra i due ministri.

zioni per l'esercito, le conseguenze di tutti gli altri fattori di dispendio suddetti.

Lasciamo da parte la situazione vecchia, continua l'on. Rubini, ma sopravvenuta nuova necessità per l'esercito, come regolare la posizione di fronte ai gravissimi nuovi sborzi? Certamente non con la pretesa di coprirli in somme capitali ma con provvedimenti che assicurassero fin da ora il servizio di quei capitali tanto ora che sono in continua erogazione, quanto più tardi quando si passerà alla definitiva loro sistemazione.

Pareva al ministro che fosse alto di buona finanza chiedere nel momento stesso, che si aprivano nuovi oneri, qualche sacrificio al paese. Si dovrebbe fare come si è sempre fatto in tutti i momenti fortunosi attraversati dalla Patria, ricorrere cioè alla fonte più sicura: ai tributi diretti nel limite del necessario per coprire il servizio militare. Forse una cinquantina o una sessantina di milioni.

Chiedasi questo sacrificio al Paese; si tratta della sua vita dei suoi supremi interessi.

Ma la maggioranza dei colleghi dell'on. Rubini, pure apprezzando la situazione di fatto credeva più opportuno rimandare a migliore tempo la presentazione dei rimandi finanziari inevitabili. La divergenza di veduta fu semplicemente questa.

La cronaca della crisi

La giornata del Re e dell'on. Salandra

I "si crede", del "Giornale d'Italia,"

ROMA 1, ore 16 - Sulla crisi di *Giornale d'Italia* scrive:

Le ragioni delle dimissioni del Ministero Salandra sono in sostanza le seguenti:

- 1.0 - Due portafogli dei più importanti sono vacanti e la loro assegnazione investe tutta la politica generale del ministero.
- 2.0 - Provvedere con la semplice nomina di due nuovi ministri non sarebbe stato possibile essendo ormai manifesta la necessità di chiamare al Governo nuove forze; di fronte alla situazione divenuta per ogni verso e tutti i giorni più imponente e più difficile.
- 3.0 - La formazione di un nuovo ministero appare l'unico mezzo per poter risolvere le questioni che sono sul tappeto e specialmente quelle finanziarie e insieme rinforzare la compagine del ministero.

Si ritiene che il Re affiderà l'incarico di comporre il nuovo gabinetto all'on. Salandra il quale merita la fiducia della Camera e del Paese, e si ritiene altresì che la crisi sarà breve, e l'on. Salandra potrà rapidamente risolverla, conservando parecchi attuali ministri, e condurre al potere forze nuove.

Si crede che la politica generale del nuovo ministero Salandra rimarrà la stessa, ma senza alcuna esitazione finanziaria. Nuovi elementi nella situazione dell'Italia possono venire dall'atteggiamento delle potenze balcaniche dopo l'entrata in guerra della Turchia e dall'azione che potrà svolgere la Turchia stessa.

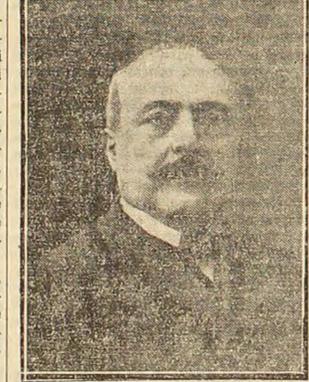
Ma la neutralità condizionata rimane la linea di condotta dell'Italia. Il nuovo gabinetto dovrà presentarsi alla Camera per fare votare le spese occorrenti alla preparazione completa dell'esercito, spese che in parte sono state fatte e si continua a fare e non subiranno alcuna interruzione per la crisi ministeriale. Si afferma che la politica finanziaria dovrà essere conforme alla eccezionalità del momento. Importante oggi è di provvedere alla preparazione militare per la suprema difesa degli interessi nazionali e questa linea, si osserva, si imporrà il nuovo gabinetto.

La situazione è grave abbastanza e la formazione del nuovo ministero dovrà riuscire autorevole.

Candidati e candidature per il nuovo Ministero

ROMA 1, ore 21 - Secondo le assicurazioni date alla *Vita* da persona che, per le sue relazioni di intimità coll'ex futuro Presidente del Consiglio, è al caso di essere informatissima dei progetti dell'on. Salandra, il rimpasto dell'attuale ministero non sarà molto largo. Non saranno sacrificati che due o tre ministri, l'on. Daneo, forse l'on. Rava e qualche altro.

Come candidato alla Consulta, la *Vita* fa il nome dell'on. Bettolo, che, dice, non sarebbe alieno dall'accettare, il grave, difficilissimo compito. La *Vita* si mostra entusiasta di questa designazione; e quanto alla successione dell'on. Rubini, fa il nome dell'on. Bertolini, col quale



L'on. Salandra, che formerà verosimilmente il nuovo gabinetto.

Il Presidente del Consiglio dopo l'udienza reale di stamane si è recato a Palazzo Braschi e di là alle 13 in casa sua in via delle Finanze. Ha fatto colazione con i suoi famigliari e in compagnia del proprio segretario particolare cav. D'Atti e della di lui signora. E' rimasto a casa fino alle 16. Nel frattempo nulla si è verificato e specialmente nessuna visita né di ministri del gabinetto dimissionario, né di deputati che potrebbero eventualmente essere i ministri di domani. Poco dopo le 16 l'on. Salandra accompagnato dalla sua signora, dalla figliuola e dal figlio avv. Vittorio, volontario nel genio, è salito in automobile per una passeggiata. Più tardi è tornato a Palazzo Braschi, restandovi fino a tarda ora della sera.

Gli altri ministri si sono tutti recati nel pomeriggio nei singoli dicasteri per il consueto lavoro pomeridiano.

Il solo on. Rubini ha continuato i preparativi soliti che precedono l'abbandono definitivo dell'ufficio di ministro.

La casa dell'on. Salandra è permanentemente vigilata da reporters di giornali pronti a registrare ogni suo movimento e le visite che riceve. Ma finora il piantonamento non ha dato alcun frutto positivo. L'on. Salandra uscendo e rientrando in casa ha salutato sorridente quei giornalisti che conosce personalmente.

Nuovi commenti

"Per la concordia,"

ROMA 1, ore 21 - Il "Giornale d'Italia" in una breve nota di commento fa appello alla concordia e al disporo - dice - di qualsiasi divisione personale o parlamentare, in modo di dare al Paese la sicurezza che le migliori sue energie politiche concorrono ad assicurarci un governo degno dell'ora storica che volge, e aggiunge:

"Sicché la crisi dovrebbe essere risolta con criteri larghi e colla massima rapidità e dovrà essere tenuta lunghe dalle competizioni dei momenti ordinari. Il Paese ha indubbiamente la coscienza della gravità del momento, e l'ha dimostrato col suo contegno calmo e disciplinato e colla fiducia riposta nell'eminentissimo uomo, che ha diretto fino ad oggi, in mezzo a difficoltà di ogni genere, con sapienza e con successo, il governo nazionale. Il quale spettacolo di compostezza e di serenità daranno, vogliamo sperarlo, anche i partiti, i gruppi, gli uomini del Parlamento, sui quali ricade la gravissima responsabilità inerente alla direzione della cosa pubblica. L'Italia è in una posizione assai delicata e difficile. I suoi molteplici interessi richiedono una cura vigilante ed energica. Gli avvenimenti incalzano da ogni parte, fecondi di sorprese e di problemi. Or bene, urge costituire un governo forte, consapevole, avveduto; tanto più che in un momento così eccezionale come questo occorre chi sappia decidere ed agire per conto del Parlamento e del Paese e sotto la propria responsabilità. La concordia è in questo momento la prima garanzia del supremo interesse della patria."

Divergenza di metodo

La "Tribuna" reca:

Il dimissionario ministro on. Rubini non ha l'abitudine di concedere interviste, ma da qualche colloquio avuto con lui e da informazioni avute con persona che lo ha avvicinato, la "Tribuna" è in grado di interpretare il suo pensiero e ristabilire la verità sul dissenso che ha provocato la crisi ministeriale.

L'autorevole persona che la "Tribuna" ha intervistato ha detto che è assolutamente inesatto che le dimissioni dell'on. Rubini e le conseguenti crisi siano state determinate dal dissenso tra lui e il ministro Zuppelli circa le spese militari. L'on. Rubini era stato prima d'accordo con il generale Grandi circa la necessità delle spese straordinarie per l'esercito; succeduto il generale Zuppelli, questi studiò un più vasto programma di preparazione militare. La cifra richiesta prima era ingente, ma non fu difficile ridurla alquanto dopo amichevoli colloqui avuti con lui. L'on. Rubini si limitò a chiedere al suo collega della guerra il modo nel quale la spesa sarebbe stata ripartita per i vari bisogni dell'esercito. Fatta questa elencazione fu pieno l'accordo

Un accanito combattimento sulla carovaniera di Gheriat

Gli ascari assaliti dai predoni Tre ufficiali feriti

TRIPOLI 1, mattina. - Giunge notizia da Gheriat (Ghibla) che il 28 mattina un riparto di un centinaio di ascari libici, partito da Scineret, località a 320 chilometri al sud del Gheriat, per perlustrare la via Scineret Gheriat, onde assicurare il prossimo passaggio di una carovana di rifornimenti, fu attaccato all'Uadi di Giamat da una banda di circa 400 predoni. S'impegnò un accanito combattimento del quale, data la distanza, si ignorano ancora i particolari.

Risulta però che tre dei nostri ufficiali sono feriti e uno di loro assai gravemente. Si attendono più dettagliate notizie.

(Stefani)

Importantissimi spostamenti negli alti comandi militari

Il nuovo governatore della Tripolitania

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 1, ore 21 - S. M. il Re ha firmato stamane il decreto che colloca a riposo per limiti di età a datare dal 4 novembre, il tenente generale Della Nole comandante del corpo d'armata di Firenze e il conseguente preannunziato decreto di trasferimento del generale Barattieri di S. Pietro dal comando del corpo d'armata di Napoli a quello di Firenze, e di richiamo in servizio dell'ex ministro della guerra generale Grandi con destinazione a comando del corpo d'armata di Napoli.

Ha pure firmato il decreto che nomina il tenente generale Druetti comandante la divisione di Ancona, governatore della Tripolitania in sostituzione del generale Cigliana che rimpatria per raggiungere la sua destinazione del comandante del corpo d'armata di Bari.

Tale movimento sarà pubblicato nel Bollettino Militare che uscirà sabato prossimo.

Com'io d'anarchici e repubblicani in favore della guerra

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 1, ore 21 - Al comizio in favore della guerra, tenutosi stamane al teatro popolare Garibaldi, al Testaccio, sono intervenute parecchie rappresentanze di anarchici, repubblicani e alquanto socialisti non ufficiali. All'ingresso del teatro veniva distribuito un giornale anarchico intitolato: *La sfida* con lunghi articoli in sostegno della necessità di una guerra immediata.

Noi siamo - dice tra l'altro l'articolo di fondo - qui oggi a domandare una guerra, una guerra di popolo, per impedire una dinastia domani che la propaganda neutralista non varrà certo a evitare. Siamo troppo coscienti per impressionarci della parola guerra, perché guerra e rivoluzione sono semplicemente mezzi accettabili o no secondo i fini, i motivi e lo spirito che li informano: vi furono rivoluzioni reazionarie come quelle santediste, e vi furono guerre rivoluzionarie, come il Risorgimento italiano che solo oggi si può definitivamente compiere.

Il comizio è stato presieduto dalla professoressa Pagliaro. Hanno parlato vari oratori senza incidenti. La riunione si è sciolta al grido di: *Viva la guerra!*

La Turchia a pel tramite della Germania dà assicurazioni per la Libia

BERLINO 1, sera - Il «Wolf Bureau» pubblica:

Alcuni giornali italiani mostrano inquietudine per la eventualità che, in seguito all'inizio delle ostilità in oriente, il movimento islamita possa estendersi ora alla Libia. Possiamo invece dichiarare che la Porta ha dato assicurazione che prenderà misure necessarie al riguardo degli interessi italiani per tenere il movimento islamita lontano dalla Libia.

Il dodicesimo giorno dell'inutile sforzo tedesco contro gli alleati I russi progrediscono in Polonia rioccupando Lodz

Il momento fatale dei Giovani Turchi -- Una nota di Sir Grey contro la Porta

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

Nello scacchiere anglo-franco-belga-germanico prosegue la lotta accanita, con gravi perdite d'ambo le parti. I tedeschi dicono d'aver avanzato verso Ypres, mentre i francesi lo negano. Così pure alcune posizioni conquistate dai tedeschi al di là di Lilla sarebbero state riprese dagli avversari dopo furiosi contrattacchi. Verso le Argonne si combatte pure, ma senza risultati decisivi. Tanto da una parte che dall'altra si parla di numerosi prigionieri fatti sul fronte di battaglia.

Queste notizie apparentemente contraddittorie e poco conclusive non devono meravigliare. I due eserciti avversari non possono sperare in una soluzione rapida e brillante: le operazioni non possono terminare se non col progressivo logoramento delle forze. Quindi l'accanirsi della battaglia non conduce a uno spostamento notevole di posizione, ma riduce sempre più gli effettivi e, mediante la stanchezza che giornalmente si accresce, facilita anche la resa di interi battaglioni che non sono quasi più in grado di muoversi per la stanchezza o lo "choc" nervoso. Questi prigionieri possono essere anche più numerosi — com'è il caso odierno — dalla parte di coloro — i tedeschi — i quali pure hanno avuto qualche leggero vantaggio.

Nello scacchiere orientale le notizie ottimiste di Vienna e di Berlino non riescono a dissimulare il successo, lento ma sicuro, dell'avanzata russa. Le truppe moscovite hanno respinto gli alleati di oltre cento chilometri al di là della Vistola occupando Lodz, la seconda città della Polonia, con 400 mila abitanti.

In Galizia gli austriaci avrebbero respinto due divisioni russe da Stry-Sambor e da Turka. Queste due posizioni poste sui fianchi orientali dei Carpazi parevano essere state sgombrare dai russi già da molti giorni. Il nuovo successo austriaco, anche se autentico, dimostrerebbe invece che quelle località non sono tuttavia disputate e soggette agli attacchi nemici. Inoltre la vittoria austriaca sopra due divisioni moscovite non può avere grande importanza. Così è superflua la conferenza, di fonte viennese, dell'occupazione di Cernovitz, che è avvenuta senza battaglia da una settimana almeno!

Gli austriaci annunciano ancora vittorie sopra i serbi al di là della Drina e della Sava.

Per mare i tedeschi hanno fatto un altro buon colpo affondando un incrociatore inglese, di scarso valore però. Sull'entrata in guerra della Turchia non si sa niente di nuovo. Alle prime scorrerie delle navi ottomane non ne sono succedute altre. Ma i rappresentanti delle potenze dell'Intesa hanno avuto i passaporti, sicché l'apertura generale delle ostilità può dirsi inevitabile e imminente.

La Bulgaria si è proclamata neutrale di fronte a questo nuovo conflitto, ma la sua neutralità, come quella degli altri stati balcanici, include attesa e non già rinuncia.

Fra Ostenda e l'Yser I tedeschi hanno avuto rinforzi Il segreto delle operazioni

AMSTERDAM 1, sera. — Secondo un telegramma da Sluis in data 31 il combattimento sull'Yser è continuato tutta la notte scorsa e il mattino di oggi. Il fuoco di artiglieria ha continuato violento e hanno avuto luogo varie cariche di baionetta.

Giovedì scorso gli aviatori inglesi hanno lanciato 3 bombe sul materiale da guerra tedesco depositato a Lichterveld causando gravi danni e uccidendo tre soldati. Le truppe tedesche sono accampate presso Gouda a un'ora di marcia da Roulers. Esse hanno ricevuto nuovi rinforzi e scavano numerose trincee nelle dune tra Knocha e Ostenda. La gettata di Blankenberghe è stata distrutta dalla truppe germaniche. A Ostenda tutte le case che costeggiano il mare sono state sgombrare. Le automobili e le biciclette sono proibite; è vietato al giornalismo e alla personalità di passare la linea Marijnkereke-Deize per assistere alle operazioni. Ogni accesso alla riva del mare è vietato.

La Germania proibisce l'asportazione dello zucchero

BERLINO 1, mattina (ufficiale). — Il consiglio federale ha approvato un decreto per il regolamento del commercio dello zucchero proveniente dalla produzione di questo anno. Lo scopo principale del decreto è di riservare la produzione tedesca alla consumazione tedesca.

Il rapporto germanico parla di avanzata parziale

BERLINO 1, sera (ufficiale). — Il Grande Quartier Generale comunica in data di stamane:

« In Belgio le operazioni sono state rese più difficili dalle inondazioni provocate dal canale Yser-Ypres mediante la distruzione degli argini presso Nieuport.

Presso Ypres le nostre truppe hanno guadagnato terreno. Sono stati fatti almeno 600 prigionieri e sono stati presi alcuni cannoni inglesi.

Le nostre truppe che combattono all'ovest di Lilla, hanno avanzato. Il numero dei prigionieri fatti presso Vailly è aumentato a circa 1500.

Nelle regioni di Verdun e Toul si sono avuti soltanto attacchi di minore importanza.

Nel nord-est le nostre truppe sono state anche ieri in lotta ancora indovisa coi russi.

(Stefani).

Il comunicato francese delle 15 accenna a notevoli successi

PARIGI 1, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Nulla di nuovo sul fronte Nieuport-Dixmude. I tedeschi hanno continuato i loro violenti attacchi su tutta la regione, al nord, all'est e al sud di Ypres. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Abbiamo persino progredito leggermente al nord di Ypres e sensibilmente all'est di questa località.

Al principio della giornata forze nemiche provenienti da Lys erano giunte ad impadronirsi di Harlebeke (a nord di Courtrai) e di Messines. Questi due villaggi sono stati ripresi stasera mediante vigorosi contro attacchi.

Sul rimanente del fronte la giornata di ieri è stata contrassegnata da un violento cannoneggiamento e qualche contro attacco del nemico rimasto senza risultato per riprendere il terreno conquistato da noi durante gli ultimi giorni.

La lotta è sempre accanitissima nelle Argonne ove i tedeschi non fanno del resto alcun progresso.

Secondo statistiche fornite dai nostri servizi di retroguardia durante la settimana dal 14 al 20 ottobre, sono stati internati 7685 prigionieri tedeschi. In queste cifre non si trovano compresi i feriti curati nelle ambulanze né i distaccamenti che sono incombati dal fronte verso le retrovie.

(Stefani).

La situazione è vantaggiosa per i francesi Verdun ancora intatta

PARIGI 1, sera. — Note ufficiali sull'ordine delle operazioni trovate su un ufficiale tedesco prigioniero specificano chiaramente che i tedeschi fanno a nord uno sforzo che speravano fosse decisivo.

La presa di La Chesnoy en Santerre annunciata ieri costituiva un brillante fatto d'arme. I francesi si sono impadroniti di due cannoni, di numerose mitragliatrici e di un centinaio di prigionieri. Ieri il capitano aviatore Moritz ritornando da una ricognizione incontrò un Taube e si mise ad inseguirlo. Subito comparve un secondo Taube, ma un altro aereo francese montato dal capitano Deverniet e dal sergente Gilbert intervenne nella lotta. Finalmente un Taube fu colpito da proiettili di moschetto tirati da una distanza di venti metri; oscillò e andò a cadere nelle linee tedesche.

I comunicati tedeschi di ieri attribuiscono importanza esagerata al combattimento e alla presa di Vailly, sull'Aisne; operazione puramente locale nella quale non è stato fatto nessun prigioniero francese. I tedeschi hanno trasformato in un importante successo questo fatto d'arme, ma si guardano bene dal segnalare che i francesi hanno progredito molto sensibilmente su numerose parti del fronte.

È completamente inesatta la notizia dell'avanzata dei tedeschi nelle Argonne. Alcuni giornali tedeschi annunciano anche da un mese la distruzione di Verdun su cui invece i tedeschi ancora non hanno potuto tirare un solo colpo di cannone. Il forte di Douchemont, il solo che essi hanno potuto tentare di bombardare a grande distanza, per circa 24 ore, non ha affatto sofferto.

Il bollettino delle 23

Tutti gli attacchi tedeschi vantaggiosamente respinti

BORDEAUX 1, ore 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio, nessuna informazione nuova nel corso della giornata. Abbiamo respinto violenti attacchi del nemico nei dintorni di Arras, Lyhons, Quenoy en Santerre, Vailly.

Così pure sull'Aisne e nel Bois de la Prèrie nelle Argonne. A nord di Souhain abbiamo continuato a progredire leggermente. Nei Vosgi la nostra offensiva ci ha reso padroni delle alture vicino a Saint Marie.

L'offensiva tedesca decisamente fiaccata

PARIGI 1, ore 12,30. — Giorno e notte, scrive un critico militare, la lotta continua, ma l'offensiva tedesca è cessata. Quando gli alleati hanno visto i tedeschi esauriti per i loro sforzi rimasti senza successo, si sono lanciati contro di loro. Dinanzi alla violenza dell'attacco delle truppe alleate, i tedeschi sono rimasti impotenti. Con numerose cariche alla baionetta la fanteria inglese ha sloggiato i tedeschi dalle trincee che li avevano ospitati per una settimana. Essi sono stati respinti per dieci chilometri in direzione di Ostenda.

Nel pomeriggio del giorno 28 vi è stata una pausa nella battaglia. È stata una tregua nell'opera della morte. Sul terreno che separa i due eserciti, i morti restano senza sepoltura. I feriti giacciono dove sono caduti. Ciò significa che i tedeschi ne hanno ormai abbastanza della battaglia. Una parte dell'esercito ha ripreso la strada di Ostenda. Tanto Ostenda quanto Bruges sono piene di feriti. Tutte le principali città del Belgio non sono che vasti ospedali. In questi ultimi giorni si è cercato di trasportare i feriti da Bruges e da Ostenda a Bruxelles, ma sono mancati i mezzi di trasporto. I feriti degli ultimi due giorni, che erano stati curati agli ospedali da campagna, sono stati mandati a Bruges. Ma a Bruges non vi era più un letto disponibile e i disgraziati, che soffrivano moltissimo, dovettero essere mandati per ferrovia fino a Bruxelles. Un gran numero sono morti lungo il viaggio.

La guerriglia tedesca di Bruges è assai depressa. L'esercito, di cui essa faceva parte, ha subito notevoli perdite, mentre contava sulla vittoria. I caffè, prima frequentati da ufficiali, sono ora deserti. Non vi è più gaiezza, non vi è più animazione. Il sogno tedesco è svanito. La guarnigione è convinta che i successi degli alleati rendono critica la situazione dei tedeschi. Già i tedeschi scappano trincee sulla via della ritirata da Bruges e Gand.

Da Copenaghen si conferma che lo stato maggiore tedesco ha deciso di ritirare l'armata della Polonia sulla frontiera della Slesia e di tenerla sulla difensiva fino alla risoluzione della battaglia delle Fiandre e alla presa di Calais. Tre corpi di armata verrebbero trasportati dalla Slesia nel Belgio per cooperare con le forze che già vi si trovano. Durante gli ultimi dieci giorni si calcola che nella regione di Ypres siano stati sepolti 25 mila tedeschi.

ERNESTO RAGAZZONI

I belgi resistono brillantemente

LE HAVRE 1, sera. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore belga dice:

« Le forze nemiche che occuparono parzialmente Ramskapelle furono ritgiate al di là della ferrovia Nieuport-Dixmude. Il bombardamento di Nieuport fu piuttosto violento durante parte della giornata e intermittente sugli altri punti delle nostre posizioni.

L'inondazione fra l'Yser e la ferrovia Nieuport-Dixmude ha reso il terreno paludoso e le trincee nemiche sono inoccupabili. A sud di Dixmude fra Linghem e Paschardels, le truppe francesi continuarono l'offensiva. A sud di Paschardels le truppe inglesi respinsero gli attacchi tedeschi infliggendo agli avversari perdite importanti. Le truppe del terzo corpo d'armata di riserva tedesca ricevettero uomini per essere completate: una compagnia del reggimento tedesco 35.0 ricevette novanta uomini; una compagnia del reggimento numero 12 ricevette quarantacinque uomini. Questi hanno da trentadue a trentacinque anni e sembra manchino di slancio.

L'incrociatore "Hermes,"

affondato nella Manica da un sottomarino tedesco

LONDRA 31, (ufficiale). — Una torpedine lanciata da un sottomarino tedesco ha affondato oggi nella Manica il vecchio incrociatore «Hermes» che serviva al trasporto degli idrovolanti e ritornava da Dunkerque. Quasi tutti gli ufficiali e i marinai sono stati salvati. La perdita non ha grande importanza militare.

L'«Hermes» non era una nave di gran valore, ma essendo stato varato nel 1901 non era poi così vecchio da non rendere ancora buoni servizi. Dislocava 5775 tonnellate; aveva 10.350 cavalli di forza e 20 nodi. Era potentemente armato: undici pezzi da 152, otto da 76, sei da 47. Equipaggi di circa 450 uomini.

La fosca commedia turca

La nota diplomatica del governo inglese

ROMA 1, sera. — L'ambasciata inglese comunica il seguente dispaccio, ricevuto oggi da sir Edward Grey:

Al principio della guerra, il governo di S. M. britannica diede le più ampie assicurazioni che se la Turchia fosse rimasta neutrale la sua indipendenza e la sua integrità sarebbero state rispettate sia durante la guerra sia dopo la conclusione della pace. La Francia e la Russia acconsentirono a questo impegno. Da allora in poi il governo britannico ha esercitato in sommo grado pazienza e tolleranza allo scopo di conservare rapporti amichevoli, nonostante le continue violazioni della neutralità, le quali si facevano sempre più frequenti da parte del governo turco, ed in ispecial modo per quanto riferivasi alle navi tedesche nei Dardanelli.

Il governo britannico intese il 29 ottobre col più profondo rammarico che qualche nave turca aveva compiuto una aggressione contro alcune città non difese appartenenti ad una potenza amica nel Mar Nero. Tale atto ebbe luogo senza alcuna dichiarazione di guerra, senza alcun preavviso e senza provocazione. Esso costituiva una violazione che non ha precedenti nei diritti più comuni della legge delle equità e delle usanze internazionali.

Dal momento in cui gli incrociatori tedeschi Goeben e Breslau si rifugiarono a Costantinopoli l'atteggiamento del governo turco verso la Grande Bretagna ha suscitato un sentimento di sorpresa e di disagio. Le promesse del governo turco di rimpatriare gli ufficiali e gli equipaggi del Goeben e del Breslau non sono state mai mantenute. Le simpatie a favore della Germania del ministro della guerra turco erano notorie, ma ciò non di meno si nutrivano la speranza che sarebbero prevalsi i più sani consigli dei suoi colleghi i quali avevano già avuta prova della amicizia che la Gran Bretagna ha sempre mostrata verso il governo della Turchia e che appunto per questa ragione il governo turco si sarebbe trattenuto se sarebbe mai ingolfato nella politica ottomana algebrica di immischiarsi nel conflitto dalla parte della Germania.

Dacché la guerra è scoppiata, la città di Costantinopoli è stata invasa da numerosi ufficiali tedeschi, i quali hanno usurpato l'autorità del governo e hanno saputo costringere i ministri del Sultano ad intraprendere una politica di aggressione. Questa circostanza non è sfuggita all'attenzione della Gran Bretagna né a quella della Francia e della Russia.

Le tre Potenze hanno protestato pacientemente contro una lunga serie di atti, i quali altro non erano che dirette violazioni della neutralità. Esse hanno avvertito il governo del Sultano contro il pericolo in cui esso si trovava d'avvenire dell'impero ottomano.

Gli elementi militari a Costantinopoli, coadiuvati energicamente dagli ambasciatori della Germania e dell'Austria hanno esercitato senza posa tutta la loro influenza per spingere la Turchia alla guerra. A questo scopo tende la loro attività mostrata nel servizio dei turchi nonché il denaro prodigato da essi in così larga misura.

Il ministro della guerra turco coi suoi consiglieri tedeschi ha preparato testè una forza armata allo scopo di un attacco sull'Egitto. I corpi d'armata di Mesut e di Dmase, dacché sono stati mobilitati, hanno continuato a mandare truppe verso il sud, ciò che costituisce una preparazione all'invasione dell'Egitto e del Canale di Suez. Dalla parte di Akaba e Caza un forte nucleo di beduini è stato richiamato e armato.

I russi avanzano in Polonia

rioccupano Lodz

PIETROGRADO 1, mattina. — Il comunicato dello Stato Maggiore dice: Le nostre truppe progrediscono in parecchi punti del fronte della Prussia orientale. A Polonia, al di là della Vistola, occupano saldamente Costynin, Lonzom, Lodz e Ostroviec.

In Galizia i combattimenti continuano senza che vi sia da segnalare alcun cambiamento essenziale nella situazione.

I due punti estremi dell'avanzata russa: Costynin e Ostroviec, segnano un progresso di almeno cinquanta chilometri sul fronte per l'innanzi conosciuto. Importantissima è poi la rioccupazione da parte dei russi, di Lodz, una delle principali città della Polonia dopo Varsavia, notevole centro ferroviario e stradale.

Piccola vittoria austriaca

a Stry Sambor

VIENNA 1, sera (ufficiale). — Nuovi combattimenti si svolgono nella Polonia russa. Gli attacchi contro le nostre posizioni sono stati respinti e alcuni distaccamenti nemici sono stati dispersi.

L'accanita battaglia che ha durato parecchi giorni nello spazio a nord-est di Turka e a sud di Stry Sambor è finita ieri con la piena vittoria delle nostre armi. Il nemico qui avanzato, composto di due divisioni di fanteria e di una brigata di tiraglieri, è stato sloggiato da tutte le sue posizioni. Le nostre truppe tengono Czernovitz. Il fuoco dell'artiglieria russa, specialmente diretto contro la residenza dell'arcivescovo greco-orientale, non ha avuto alcun effetto notevole.

(Stefani).

Gli ambasciatori di Russia Francia e Inghilterra ricevono i passaporti

VIENNA 1, mattina. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli, 31:

Sono stati consegnati i passaporti agli ambasciatori di Russia, di Inghilterra e di Francia. L'ambasciatore russo e l'ambasciatore inglese partono stasera; l'ambasciatore francese partirà domani.

(Stefani).

I passaporti furono chiesti ieri

BORDEAUX 1, sera. — Gli ambasciatori di Russia, di Francia e di Inghilterra chiesero ieri i loro passaporti al Governo ottomano.

Essi devono aver lasciato Costantinopoli oggi.

L'ambasciatore degli Stati Uniti venne incaricato della protezione degli interessi francesi.

L'ambasciatore russo lascia Costantinopoli

Misure militari turche

COSTANTINOPOLI 1, sera. — Lo

Ambasciatore di Russia col personale d'Ambasciata e le famiglie di notabili russi sono partiti con treno speciale, seguendo l'itinerario della Bulgaria e della Romania. Si notò che gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, non si trovavano alla stazione a salutare l'Ambasciatore russo, mentre vi erano quasi tutti gli altri diplomatici delle Potenze non belligeranti.

Il governo, per prevenirsi da un eventuale attacco delle flotte nemiche, prese le necessarie misure per la difesa del porto di Smirna. Si diceva iersera che la Porta avrebbe formulato una vibrata protesta sostenendo di essere stata attaccata dall'azione provocatrice della flotta russa nel Mar Nero.

Si afferma ufficialmente che il Governo ottomano non procederà all'espulsione dei sudditi della Triplice Intesa pur non impedendo di partire a coloro che desiderano andarsene.

Il governo bulgaro conferma che resterà neutrale anche dopo la mossa turca

SOFIA 1, mattina. — Un comunicato ufficiale dice:

L'intervento della Turchia nel gigantesco conflitto armato che proverà presso tutte le grandi potenze belligeranti un nuovo orientamento è considerato nei circoli governativi di natura tale da non determinare il gabinetto Radoslavoff a rinunciare alla linea di condotta scrupolosamente seguita finora, e cioè la stretta neutralità e l'attitudine vigilante, aspettativa riguardo ogni avvenimento che potrebbe anche lontanamente toccare gli interessi della Bulgaria.

La Turchia accusa la flotta russa

COSTANTINOPOLI 1, sera. — Stamani alle otto un comunicato ufficiale dice:

« Risultato dalle dichiarazioni dei marinai russi fatti prigionieri e dalla presenza di navi posamine nella flotta russa, che questa aveva l'intenzione di chiudere l'entrata del Bosforo con mine e distruggere completamente la flotta ottomana dopo averla divisa in tal modo in due.

La flotta turca temendo di trovarsi così durante il viaggio di fronte a un attacco imprevisto e temendo che i russi aprissero le ostilità senza preventiva dichiarazione di guerra, inseguì la flotta russa che fu dispersa.

La flotta ottomana bombardò poi la città di Sebastopoli, e distrusse nel porto di Novorossisk cinquanta depositi di petrolio, quattordici trasporti militari, i depositi cereali e la stazione radiotelegrafica.

Inoltre affondò, a Odessa, un incrociatore russo e danneggiò gravemente un altro incrociatore che credesi pure affondato. Fu affondata anche una nave della flotta volontaria russa.

Cinque depositi di petrolio furono distrutti a Odessa e Sebastopoli ».

Attraverso le Fiandre insanguinate

IL PUNTO CRITICO DELLA BATTAGLIA

(Da uno dei nostri corrispondenti di guerra)

Hazebroeck 25 (ritardato). Il punto delicato

Hazebroeck forma in questo momento come una specie di promontorio avanzato nel fianco della linea tedesca. A meno di venti chilometri verso Est, fra Boilleul ed Armentières si svolge da più giorni la battaglia che ha per iscopo da un lato la rioccupazione di Lilla, e dall'altro quello di tagliare la via del collegamento fra l'armata tedesca che si batte all'ovest di Hazebroeck, da Roulers, Ypres a Nieuport.

Hazebroeck è quindi un punto delicato della battaglia del Nord. Se il collegamento fra le due armate tedesche si deve compiere, esso si compirà senza dubbio tra Armentières ed Hazebroeck ed i combattimenti più gravi si svolgeranno anzi si stanno già svolgendo in parte nel fiume che ha il nome di un fiore, sulla Lys.

Da Dunquerque ad Hazebroeck il terreno piatto ed alberato della Fiandra francese interrotto qua e là da un lento canale, adorno qui dalle taglienti ale di un mulino a vento, si svolge senza interruzione. La fortuna che rende libera la via Dunquerque-Hazebroeck e mi permette di raggiungere la città posta a qualche chilometro dalla battaglia è dovuta al fatto che il concentramento di truppe su Hazebroeck è fatto da Calais per Saint Omer, cosicché il tronco Dunquerque-Hazebroeck non è percorso che da qualche treno di feriti o di materiale. Ne incontriamo due, tutti e due appartenenti alla Croce Rossa belga, riconoscibile dai grandi numeri scritti in bianco sui vagoni. La Croce Rossa belga, assieme alle truppe, è stata incorporata di fatto nell'esercito alleato, che è ora talmente commisto che si vedono perfino i neri cappotti dei belgi sfilarvi in riga in qualche sezione francese.

Ma i treni che vediamo non portano feriti, se ne vanno a Dunquerque lentamente e i dottori affacciati alle finestre fumano tranquillamente. Sono quasi tre mesi che vivono nei treni, senz'altro passaggio che quello poco mutevole delle stazioni senz'altra conversazione che quella dei feriti senz'altro mutamento dell'itinerario. E' una strana vita, composta anch'essa di pura abnegazione come è tutto quello che tocca da vicino e da lontano alla guerra.

Un nuovo mondo

Poco più di un'ora di cammino ci porta ad Hazebroeck. Sembra di vivere in un nuovo mondo. Un treno che va quasi in orario ed i cui ritardi non si contano per giornate! E' meraviglioso. In cambio però è un treno che non va molto lontano. E' vero che la colpa è dei tedeschi. Vediamo dunque questo delicato centro della battaglia. Piccola città completamente fiamminga, rossa di mattoni, dalle piccole case in cui le finestre sono rimpicciolate per meglio chiudersi al freddo invernale. Dinanzi alla stazione accampa un reggimento di fanteria francese, ma è solo per il possibile rinforzo poiché tutta la linea sino a Boilleul ed Armentières è tenuta dagli inglesi. Hazebroeck è sotto il governo del Comando di divisione inglese, che risiede nella caserma della città.

Le miniere di carbone sono vicine, e la città risente l'impronta caratteristica del pays noir. Un'aria di leggera squalore, quella indefinibile atmosfera di severità che ritroverete in qualunque quartiere operaio emana dalle larghe strade divergenti, mal selciate, al cui orlo le piccole casette sembrano deserte e perdute. Nella enorme piazza divenuta un accampamento di camions e di autobus inglesi, una folla umile e triste staziona innanzi all'edificio bianco a porticati, così strano in mezzo a questo deserto di mattoni che è il Municipio. Sono le migliaia di rifugiati che attendono la distribuzione del vitto. Ve ne sono di tutta la regione: di Lilla, del confine belga, di Lens, perfino di Arras. Fra freddo e piove, ma la folla non si muove dai gradini bianchi. Le madri tengono ricoperti i bimbi con le coperte tolte ai vecchi letti di famiglia. Vi sono in mezzo alla folla una ventina di carrozzelle da bimbi, fiorite di testine color di cera. Molte di queste carrozzelle da bimbi hanno fatto più di 100 chilometri nelle ore della fuga!

Il sindaco-deputato-prete

Sui gradini del Municipio vi scendono, sostenendo un certo carico di pani, due preti. Accanto a loro un prete, che tutti si additano. E' il sindaco, deputato, abate Lémire. Anche questo è un sindaco ed un prete di buona razza, come se ne sono trovati tanti nel nord da Lilla a Reims. L'amministrazione è ridotta alla più cristiana espressione: « Dar da mangiare agli affamati ». Preti e radicali si possono incontrare in questo terreno. Sul muro del Municipio sono affissi dei manifesti scritti a penna che mostrano quanto semplice possa essere la carità umana. Vi è un calcolatore che avverte che riparerà gratis le scarpe dei rifugiati; un barbiere annunzia che taglierà gratis i capelli e farà gratis la barba. Il sindaco controfirma questi umili ma caritatevoli avvisi. Un altro manifesto dà delle lunghe prescrizioni alla popolazione per il caso che i tedeschi arrivino... Sono arrivati infatti. Hazebroeck ha avuto per poche ore l'incubo dell'invasione. Nei giorni in cui occuparono Lilla vale a dire circa quindici giorni or sono, una sera pioveva un gruppo di ciclisti infangati infilò la strada che da Armentières giunge in città e che finisce innanzi alla stazione. Erano le nove di sera e la città era completamente chiusa ed oscura, le strade vuote. I 50 tedeschi entrarono nella stazione nella quale si installarono e bivaccarono a spese del restaurant della stazione. Cosa fossero venuti a fare non si sa. All'alba

la territoriale aiutata dai dragoni sopraggiunti dal sud, impegnò con essi una breve fucileria alla quale i bravi ciclisti non persero tempo a rispondere. Lasciando due morti sul terreno ripresero la via di Boilleul-Armentières. Ma intanto il concentramento franco-inglese si cominciava a delineare nella linea Ypres-Arras, ed Hazebroeck è rimasta da quell'allarme in poi completamente indenne. La battaglia però attorno ad essa non è che ingaggiata ed è dal suo risultato che dipenderà la sorte della piccola città nera ed industriale.

Il cannone che ieri non si sentiva più ha ricominciato a brontolare ed a mormorare stamattina. Gli inglesi debbono avere spostato leggermente la loro linea. Fino a Boilleul, è ancora permesso di andare, ma a piedi. Non so perché gli inglesi non vogliono veicoli sulle loro vie di comunicazione. Essi che sono così sportivi! E' un bell'andare. I contadini francesi hanno un metodo comodo di abbreviare le distanze. Cinque chilometri li chiamano una lega; anzi, una petite lieue. Quando non avete più che tre leghe dinanzi a voi, e credete già di vedere l'amica punta del campanile desiderato apparire fra gli olmi, siete ancora quindici matedetti chilometri lontano. Ma questa volta la linea di battaglia è poi troppo lontana. Viene fatto di domandarsi come intere città possano vivere quasi tranquille mentre a poche ore di distanza una intera battaglia già si svolge da giorni.

Ma l'abitudine domina anche questi sentimenti. I rifugiati ne sono un esempio: essi che vivono accampati nel più prossimo centro rifiutato spesso di essere trasportati più in là e tendono ogni giorno l'orecchio al suono del cannone, per calcolare dalla sua lontananza, se non sia già venuto il momento di ritornare alle case abbandonate.

Locomobili colossali

Fino a Boilleul la via stretta ma quasi dritta è continuamente percorsa da automobili. Gli autobus in cui ormai la polvere delle strade di Fiandra ha scolorito le chiassose reclames dei saponi e dei the, se ne vanno in lunga teoria senza mai separarsi l'uno dietro l'altro. Il loro rumore è infernale; ma il colpo è ancora rappresentato dalle locomobili. Questo enorme tipo di camion che gli inglesi sono soliti ad usare, si termina alla testa con una piccola locomotiva che in questo paese carbonifero trova facilmente il suo posto. Naturalmente il carico è enorme ed il rendimento di questo tipo di camion è fortissimo. I camion di marina vengono trasportati facilmente da queste locomobili che hanno anche una forza di trazione sufficiente per tirarsi a rimorchio tre o quattro carri piattini. Ma l'arsenale di camion inglesi offre tutte le varietà del commercio. La requisizione offre questo lato bizzarro, che riunisce su di una stessa strada i veicoli più disparati e più lontani. Le birrerie di Nottingham, le fabbriche di coachou di Londra, le latterie e perfino una ditta di Ceylan non rappresentate su questa via coi loro carri a motore! Ma la ditta di Ceylan non è la sola a rappresentare quassù la tenebrosa India. Ecco arrivare ad un trotto scosso e saltellante su di un cavallo (poco più alto di un asinello ma sottile di gambe e di ventre) una specie di scimitarra irsuta dal volto cattivo. Sulla testa ha il turbante color kaki, ed in pugno una piccola lancia dal ferro lunghissimo. Al fianco gli pende una vera e propria scimitarra. Una corta e larga sciabola ricurva, fatta per sgozzare o sventrare piuttosto che per sciabolare di punta e di taglio. Il lanciere bengalese ha il suo volto sereno appuntato sull'orizzonte, là dove la strada finisce e non guarda a destra né a sinistra. E' un'apparizione strana in questo paesaggio fiammingo.

Lotta prudente

Per ora, tuttavia la lotta è assolutamente stazionaria. Si sente che sarà decisa e per questo forse viene condotta con grande prudenza da ambo le parti. Le perdite tuttavia sono molto gravi da ambo le parti. L'artiglieria pesante fa sulle vittime in questo terreno scoperto... E nel lento ritorno verso Hazebroeck non incontro che feriti e camions della Croce Rossa inglese. I feriti leggeri camminano quanto possono; un braccio al collo non impedisce loro di marciare; ed i medici inglesi ordinano loro di marciare fino alla prossima stazione trovando forse che una malato al quale si dimostra praticamente che può camminare è un malato mezzo guarito. Questi che se ne vanno da Merville ad Hazebroeck sono feriti quasi tutti alle braccia o alle dita; qualcuno leggermente alla testa, da pallottole morte di skrapnel scappato troppo alto; e troltano alleggermente freschi, allegri, ben rasi, col sorriso infantile che è la specialità del soldato inglese. Pur troppo non tutti i feriti possono avere la stessa calma di spirito; come tristi in confronto di corpi che si torcono sulle barelle dei grandi carri delle automobili della Croce Rossa! Sul selciato di piccole pietre rotonde le automobili sobbalzano e sembra di sentire ad ogni sobbalzo, uno strazio sul proprio costato, come se si fosse noi pure feriti. Merville è occupata militarmente. Il grande quartier generale inglese è un po' più innanzi in un luogo che è meglio non dire se bene è probabile che sia cambiato quando questi rapidi appunti vedranno la luce; ma Merville è anch'essa sede di comando. Come in tutti i villaggi occupati dagli inglesi le vie sono barricate.

Guerrieri selvaggi

Questi guerrieri di razze colorate mescolati indifferentemente ai soldati di Francia o d'Inghilterra sembrano pirati mescolati ad un buon equipaggio di placidi marinai. Siano guomiers o tiraglieri algerini, siano pesanti fantaccini gurkha o snelli scimmieschi cavalieri del Bengala, la stampa dell'uccisore, è sempre netta e feroce nel loro volto, sia per le dentature canine, sia per i lineamenti più somiglianti a quelli degli animali da preda, sia per i movimenti rapidi e bestiali. E' un'altra umanità. Forse la nostra umanità ha somigliato a questa, quando le guerre erano un bisogno ed una abitudine? E' probabile. In mezzo a questo esercito di padri di famiglia e attraverso le barbe irsute non riescono a perdere l'espressione bonaria che è loro propria, l'apparizione di questi felini della razza umana colpisce sempre con un contrasto singolare ed istruttivo. E' in un quadro così convincente della evoluzione umana e del graduale raddolcimento delle razze sotto l'influenza della pace che si può definirlo come la più eloquente condanna della pazzia omicida nella quale siamo travolti. Se forzare alla guerra i popoli europei vuol dire riportarli al grado di evoluzione che produce questi semi-selvaggi, questi preoccupanti tipi di umanità, se questa deviazione del destino deve mettere sulla stessa fila di battaglia i pacifici borghesi d'Europa con questi pirati del Bengala i cui denti ed i cui occhi sono più aguzzi del ferro della loro lancia, una singolare aberrazione mentale deve avere accettato coloro che hanno voluto questa guerra. Ma ormai si sente che sarà senza pietà. Come pensare che questi singolari guerrieri possano dar quartiere? Certo così leggeri come sono, i cavalieri bengalesi non potranno essere impiegati in cariche sul terreno scoperto. I loro piccoli «poney» non debbono pesare molto più di una bicicletta. Ma saranno

impiegati in pattuglie, per riconoscere le posizioni nemiche; di notte coi loro passi felini andranno sulle sentinelle nemiche; oppure cercheranno di irrompere in qualche accampamento nemico e di inflare con le loro lance i nemici sorpresi. Allora non correj essere la sentinella.

I lancieri di Lahore

Un intero squadrone di questi piccoli guerrieri ci raggiunge e ci sorpassa. E' un reggimento di Lahore: fanno la polizia della strada verso Boilleul.

Qualche palude sulla destra; le soite vecchie file di olmi già dorati come candela, sulla sinistra. Una fila di poveri diavoli, che sperano di potere rientrare ad Armentières, tutti col bastone e le bisacchie, pesta le foglie secche nel fesso della via. Ma per oggi Armentières non si raggiungerà perché il cannone si ode troppo vicino. E' un rimbombare sonoro e continuo, con degli alti e bassi, come di pentola che bolle, superato di tanto in tanto da scoppi più sonori.

Siamo già quasi a Boilleul e la via è sbarrata da una pattuglia inglese. Non si può andare più innanzi. A qualche chilometro al di là di Boilleul su dei vaghi monticelli di ferro verde sono piantate le batterie pesanti inglesi. Qua e là, per sentieri che tagliano la campagna, passano con la solita indifferenza, scuotendo le spalle e fischinando, i soldati color kaki. Siamo ancora molto lontani dalla nera linea di battaglia che si svolge al di là di Armentières. Ma Armentières si vedrebbe benissimo se la campagna non fosse così piatta. Cosicché non si ode che il rombo del cannoneggiamento. I tedeschi a quanto pare hanno tratto partito dalle fortificazioni di Lilla che sono vecchie ma essendosi. Poi francesi era impossibile difendere la città poiché la esponento al bombardamento e alla distruzione; ma i tedeschi non corrono questi rischi e si può dire anzi che per essi non costituirebbe un rischio. Sembra quindi che abbiano portato dei cannoni pesanti e li abbiano adattati alla cinta di Lilla. L'artiglieria opera sul fianco verso Armentières mentre quasi tutta la loro cavalleria è impegnata al sud, tra l'Avant, il canale di La Bassée che conduce fino a Lilla e Douai. Gli inglesi ed i francesi sono quindi di fronte al difficile problema di riprendere Lilla senza bombardarla. La soluzione di questo spinoso problema dal quale dipende forse la sorte di tutta la battaglia del nord, sarà forse data dall'avanzata su Roulers che minaccia gravemente le retrovie tedesche.

Una pagina inedita di Alfonso Rubbiani

La Corporazione dei Seppellitori

Dalle carte di Alfonso Rubbiani, che gelosamente custodisce la contessa Lina Cavazza, siamo lieti di poter trarre questa pagina inedita sur un vecchio sguo vagheggiato dal geniale spirito per l'Ordine dei seppellitori.

Questa mattina mi sono arrivate per posta le fotografie del famoso fregio in mallica modellato da Luca della Robbia per l'ospedale di Pistoia. E' un capolavoro di naturalezza e di espressione: in quelle opere di misericordia corporale ci è il più fine e commovente senso della carità. L'artista è un catechista meraviglioso. Così si vestono gli ignudi, così si cibano gli affamati, così si visitano gli infermi, così si seppelliscono i morti.

Sono teste vive, ritratte dal vero quelle dei fossori ma così dolcemente melanconiche e cristiane. Abbracciano i morti con gesti pieni d'amore per calarli poi giù nella fossa.

Questo quadro della sepoltura dei morti ha fermato lungamente il mio pensiero.

Nella città moderna, cessate le salmodie del clero o le marcie funebri, spenti i lumi o chiusi i discorsi, i poveri morti, la giù fuori di mano, nella notte sono sbatacchiati da gente venale, senza che niuno vegga. A tutta difesa restano quattro tavole sottili di abete, mal inchiodate; ma la società se ne contenta. Del resto, sarà leggenda, ma la leggenda seguita a dire che fra i becchini, poveri uomini, condannati a quel triste mestiere, ci è gente che pipa, canta e beve.

Zola ha rivelato il feroce obbrobrio di questo abbandono dei morti, di questo gran torto della civiltà moderna. Nella varietà dei casi, egli scelse un episodio che fu raccapriccio; quando il becchino avanzato trova il cadavere di Gervaise. La gente per bene si è scagliata contro il romanziere; ma perché non ricordare poi tanto che seppellire i morti deve essere una opera di misericordia, non un'opera da una lira e cinquanta il giorno?

Quante volte mi sono augurato che sorga un ordine o si faccia una compagnia che prenda cura dei cimiteri pubblici!

Nell'arpa della carità manca questa corda da lungo tempo infranta — la sepoltura dei morti fatta per amore di Dio e per amore dell'uomo.

Mentre i fratelli della Trappa ogni giorno scavano uno strato della propria fossa meditando l'ora in cui vi scenderanno, come sarebbe ben giunta una famiglia d'uomini solitari, esuli dal mondo per qualche grande dolore, per qualche grande amore, mesti, cortesi, pii, fiduciosi solo nella futura risurrezione della carne, i quali scavassero la fossa dei fratelli, con u-

La chiusura della biennale veneziana

VENEZIA 1, sera — Oggi con un notevole concorso di pubblico si è chiusa l'IIa esposizione d'arte. La presidenza di ha comunicato una succinta relazione nella quale consta che mentre questa esposizione era stata salutata con plauso dalla stampa e dal pubblico per la sua singolare importanza artistica, essa fu colpita e danneggiata gravemente da un cumulo di disavventure. E conseguenza di ciò fu una enorme diminuzione nel numero complessivo degli incassi che rimase inferiore del 23 per cento a quello raggiunto nel 1913. Le vendite risentirono maggiormente delle condizioni critiche del periodo attraverso e sopra tutto della guerra tanto che senza questa esse sarebbero potute salire a ben più del doppio. In conclusione questa biennale veneziana si chiude con un passivo che però non è possibile in questo momento precisare.

Il cardinale Maffi per la pace europea

PISA 1, ore 21 — Nello storico tempio della nostra cattedrale, rigurgitante di cittadini di ogni classe e condizione, si è oggi celebrata una solenne funzione di ringraziamento per lo scampato pericolo del terremoto.

S. E. l'arcivescovo Pietro Maffi, dopo avere assistito alla messa solenne, ha improvvisato un discorso ed ha così concluso: «Altre feste, altri ringraziamenti si celebreranno in questa cattedrale quando, passato il triste momento che tutta l'Europa sconvolge, potrete innalzare al Dio delle misericordie l'innno solenne di esultanza per la pace ristabilita fra i popoli. Allora la nostra Madonna potrà passare trionfalmente per le nostre vie, e potremo con giubilo celebrare grandiose feste. Ma intanto affrettiamo colle nostre preghiere questo giorno, nel quale i popoli rinnoveranno i legami della fratellanza.»

PAOLO SCARFAGLIO

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura

La ripresa dei lavori

ROMA 1, ore 8 — Ha avuto luogo dopo il periodo delle vacanze estive una seduta ordinaria del Comitato permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Nel Comitato permanente sono presenti, come è noto, ciascuno 15 proprii Delegati, i 55 paesi aderenti alla Convenzione internazionale del 1905 trasse origine l'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Sono fra questi tutti i paesi reatanti. Nessuno dei Delegati volentieri ha affrontato, anzi parecchi loro hanno affrontato, per recarsi a Roma, il disagio di un lungo viaggio.

Anche il Governo belga ha tenuto ad inviare un proprio delegato, e non avendo potuto dall'Haave far pervenire l'avviso di convocazione al Sig. Bolle, abituale rappresentante di quel paese, ha conferito speciale incarico al Sig. Louis Bauwens, ispettore generale dell'agricoltura.

All'inizio della seduta il Presidente, marchese Cappelli, ha commemorato con nobili parole S. M. Carlo I di Romania, il Presidente della Repubblica Argentina S. E. Dr. Roque Saenz Pena, antico rappresentante di quello Stato presso l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, e gli onorevoli Di San Giuliano e Fusinato. Egli ha proseguito così:

La guerra e l'Istituto

«Dopo aver ricordato con simpatia e rimpianto queste perdite, mettendomi a Signori, di esprimere il mio vivissimo dolore, che sarà certo deciso da tutti voi, per la grande catastrofe che ha colpito l'Europa, qui il mondo, la più vasta e terribile guerra che la storia rammenti. Quantunque essa si preparasse da tempo con i sempre maggiori armamenti, come la tempesta con l'accumularsi dei vapori, noi avevamo sperato che le forze vitali esistenti in tutti i paesi fossero riuscite ad evitare o almeno a ritardare indefinitamente la grande sventura; ma la speranza purtroppo fu vana.

«Non entra punto nel compito nostro giudicare dei fatti che diedero origine o di quelli che saranno conseguenza di questi grandi e terribili avvenimenti; anzi nulla sarebbe più contrario ai fini del nostro Istituto. Questo avrà però un avvenire che speriamo prossimo ed ha oggi stesso una difficile e nobile missione, quella di aiutare gli Stati a restaurare le ricchezze distrutte dalla guerra, quando questa sarà terminata; e intanto a far loro conoscere, per quanto sarà possibile, lo stato della produzione e del commercio, purtroppo profondamente turbato, delle derrate alimentari e dell'andamento nel mondo della grande nutrice dei popoli, l'agricoltura.

«Per questa ragione da molte parti e da vari Stati ci son giunti tutti incoraggiamenti a continuare, specialmente ora, nell'opera nostra. Io Vi sono grato, o Signori, di esser intervenuti così numerosi alla ripresa dei nostri lavori e lo sono specialmente ai Delegati degli Stati belligeranti. Credo sia la prima volta che i rappresentanti ufficiali di tanti Stati in guerra fra loro si adunano insieme con i Delegati degli Stati neutri mentre il cannone tuona, per un'opera di civiltà. E' ciò che ha fatto nuovi tempi è questo il fido Eugenio. Esso afferma la solenne, si era mentre fatti, innanzi a questa indimenticabile è presa da orrore al bargo venturarne l'esistenza, ompare.

Un bagliore di luce

«Senza voler trarre le conseguenze eccessive e questo ci lascia intravedere un bagliore di speranza che non sia più breve di quel che dall'altra parte qualche volta si affida che essa non sia tratta fuori dal suo più orrendo ed ultimo conseguimento.

«Signori Delegati dei paesi belligeranti, vogliate ringraziare in nome dell'Istituto, i Vostri Governi per aver consentito al Vostro intervento nelle stre adunanze. Noi comprendo, fratramente illuminandoci ed aiutandoci, compilo che ci è confidato. Questo nostro dovere; per Voi, signori, gati dei paesi belligeranti, il com'è sarà tanto più meritorio, tanto più uno d'ammirazione in quanto Voi e il coraggio di chiudere nel Vostro e durante le ore che passerete in questo Istituto il dolore pungente che è fondo degli animi Vostri. Questo è gio forse non è inferiore a quello Vostri compatrioti nobilmente mo sul campo dell'onore; ma Voi lo e noi fin da ora ve ne esprimiamo gratitudine nostra e quello del Istituto.

«Signori, ho infine il dolore annunciarvi che dei 18 funzionari del tutto appartenenti ai diversi paesi geranti e richiamati alle armi, due caduti, il tedesco Dr. Haag, e il fra Dr. Pelletier-Doisy. Alla memoria di questi eroici giovani, noi inviamo un mosso reverente saluto. Sappiate che il Dr. Saulnier è stato ferito in via di guarigione. Di quale, purtroppo non abbiamo notizia da recchio tempo.»

I piccoli proprietari e l'addizionale

Un provvedimento dell'on. Rava

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 1, ore 20 — A tutela del piccolo coltivatore di terra tempo fa il Carlinio il plico il testo di un ricorso diretto al ministro delle finanze dalle partecipazioni grarie dell'Emilia, che esprimevano il to di essere esentate dall'aggravio di nuova addizionale alle imposte dir l'on. Rava, esaminata ora la questi ha disposto che sempre quando lo o di imposta principale ricadenti indimamente per terreni e fabbricati sui e partecipanti non superino il limite dal decreto 15 ottobre, che ordina il cazione della nuova addizionale, le partecipazioni siano da questa esente

Un angolo del campo di battaglia di Etressilly



RONACA DELLA CITTA'

la Certosa

ominato ieri il pio pellegrinaggio Certosa. Le tombe sono state rilette ultimi fiori d'autunno e deliranti corolle invernali: crisantemi bianchi, fiori dal profumo avvertissimo edera.



Al nuovi monumenti accennammo fugacemente l'altro giorno: riproduciamo oggi il tipo funerario in pietra d'Istria dello scultore Borghesani, lavoro di fattura squisita e di modellazione accuratissima destinato alla famiglia Vanzini.

La beneficenza dei dei morti

La signora Pepina Zanini ved. Legnani nella sciorina dei morti, offre 20 alle Piccole Sorelle dei Poveri, in memoria del defunto marito.

La Federazione delle Società italiane di concerti

La Federazione delle Società italiane di concerti, ha per presidente l'avv. Federico...

Il prof. Kovalevsky a Bologna?

Una nobile proposta del prof. Brini

La chiusura del Congresso degli elettricisti italiani

La seduta del mattino

Ieri mattina gli intervenuti all'VIII riunione annuale della Società elettrotecnica...

Scena feroce tra fratelli

Si bastonano e si accoltellano nella propria casa!

Questa notte verso le ore 21, una feroce scena d'odio e di sangue si è svolta nella casa al n. 61 di via Pietralata...

Il Comitato centrale del Partito repubblicano e i volontari in Francia

Si è riunito ieri a Bologna il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano...

Gli spazzini comunali

inaugurano il loro vessillo sociale

A festeggiare la recente ricostituzione della Lega e dei miglioramenti economici conseguiti dopo l'ultima lotta, gli spazzini comunali di Bologna hanno ieri, con solennità e con grande entusiasmo, inaugurato il loro vessillo sociale.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano e i volontari in Francia

Si è riunito ieri a Bologna il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano...

Gli spazzini comunali

inaugurano il loro vessillo sociale

A festeggiare la recente ricostituzione della Lega e dei miglioramenti economici conseguiti dopo l'ultima lotta, gli spazzini comunali di Bologna hanno ieri, con solennità e con grande entusiasmo, inaugurato il loro vessillo sociale.

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with weather data for various cities: Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, etc.

Previsioni meteorologiche

La forte tempesta è passata arrecando poca una grande purità di cielo. Contri tanto rapidamente si è presentata altrettanto in breve...

La matina del 1° novembre

La mattina del 1° novembre, assistita dai suoi cari, si spegneva serenamente in Bologna la

CONTESSA TERESA ROSSI SCOTTI

Ne danno, affranti dal dolore, il triste annunzio i figli conte CARLO e conte ALESSANDRO BIANCOLI, le nuore N. D. MATILDE BADIA e N. D. ALICE GRASSI...

TEATRO COMUNALE

La prima dell' "Africana"

L' "Africana" di Meyerbeer è il prototipo dell'opera a grande spettacolo che forma la base di una stagione, e però la scelta di questo spartito non poteva tornare più opportuna per inaugurare da via Piaperata...

TEATRO DUSE

TEATRO VERDI

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE - Riposo.

TEATRO DUSE - Riposo.

TEATRO VERDI - Comiglia di operetta

TEATRO DUSE - Circo equestre Bisini

EDEN TEATRO - Ore 21: Rappresentazione

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with weather data for various cities: Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, etc.

Previsioni meteorologiche

La forte tempesta è passata arrecando poca una grande purità di cielo. Contri tanto rapidamente si è presentata altrettanto in breve...

La matina del 1° novembre

La mattina del 1° novembre, assistita dai suoi cari, si spegneva serenamente in Bologna la

CONTESSA TERESA ROSSI SCOTTI

Ne danno, affranti dal dolore, il triste annunzio i figli conte CARLO e conte ALESSANDRO BIANCOLI, le nuore N. D. MATILDE BADIA e N. D. ALICE GRASSI...

TEATRO COMUNALE

La prima dell' "Africana"

L' "Africana" di Meyerbeer è il prototipo dell'opera a grande spettacolo che forma la base di una stagione, e però la scelta di questo spartito non poteva tornare più opportuna per inaugurare da via Piaperata...

TEATRO DUSE

TEATRO VERDI

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE - Riposo.

TEATRO DUSE - Riposo.

TEATRO VERDI - Comiglia di operetta

TEATRO DUSE - Circo equestre Bisini

EDEN TEATRO - Ore 21: Rappresentazione

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with weather data for various cities: Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, etc.

Previsioni meteorologiche

La forte tempesta è passata arrecando poca una grande purità di cielo. Contri tanto rapidamente si è presentata altrettanto in breve...

La matina del 1° novembre

La mattina del 1° novembre, assistita dai suoi cari, si spegneva serenamente in Bologna la

CONTESSA TERESA ROSSI SCOTTI

Ne danno, affranti dal dolore, il triste annunzio i figli conte CARLO e conte ALESSANDRO BIANCOLI, le nuore N. D. MATILDE BADIA e N. D. ALICE GRASSI...

TEATRO COMUNALE

La prima dell' "Africana"

L' "Africana" di Meyerbeer è il prototipo dell'opera a grande spettacolo che forma la base di una stagione, e però la scelta di questo spartito non poteva tornare più opportuna per inaugurare da via Piaperata...

TEATRO DUSE

TEATRO VERDI

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE - Riposo.

TEATRO DUSE - Riposo.

TEATRO VERDI - Comiglia di operetta

TEATRO DUSE - Circo equestre Bisini

EDEN TEATRO - Ore 21: Rappresentazione

Advertisement for Odol toothpaste: "Odol il miglior dentifricio del mondo"

Advertisement for Neuschüler: "A tutto il 9 Novembre si TRATTERA in BOLOGNA lo Specialista di Diottrica Odontologica"

Advertisement for VISTA debole e difettosa: "col suo particolare sistema di lenti."

Advertisement for Signore e Signorine: "L'apprendere a tagliare e confezionare i propri abiti, specialmente in questi tempi, è diventata una necessità per le signore"

Corriere sportivo

GALOPPO

Galliflora, vince il premio Chiusura

MILANO, 1. ore 21,30 - Oggi all'Ippodromo di San Siro affollato di un pubblico elegante...

Bilanci vince il Giro di Lombardia dilettanti

MILANO, 1. ore 21,30 - Stamane alle 9,30 sono partiti i concorrenti della classica prova per dilettanti...

CACCIE E TIRI

Risultato dei tiri di domenica 1.º novembre alle Stand Crociali:

FOOT-BALL

Il campionato italiano

Hanno avuto luogo ieri i matches di chiusura del primo girone eliminatorio del Campionato italiano di football.

Primo gruppo

ACQUI. - Savona contro Acqui F. B. C. Savona batte Acqui con 5 goals a zero.

Secondo gruppo

VALENZA. - Valenza contro Vigor F. B. C. Vigor batte Valenza con 2 goals a zero.

Terzo gruppo

NOVARA. - Novara contro Pro Vercelli F. B. C. Vercelli batte Novara con 2 goals a zero.

Quarto gruppo

MODENA. - Audax contro A. C. M. - A. C. M. batte Audax con 4 goals a zero.

Quinto gruppo

COMO. - Como contro Modena F. B. C. Modena batte Como con 2 goals a zero.

Sesto gruppo

PADOVA. - A. C. Padova contro Petrarca F. B. C. Padova batte Petrarca con due goals a zero.

Girone Toscano

LIVORNO. - Firenze contro Virtus Juventus F. B. C. Match nullo con un goal a uno.

Girone Laziale

ROMA. - Lazio contro Audace F. B. C. - Lazio batte Audace con tre goals a due.

Bollettino giudiziario

ROMA 1. sera. - Magistratura. - Chiarini è rievocato il suo trasferimento dal mandamento di Cassinetta dei Popoli a Lucca.

ULTIME NOTIZIE

I russi minacciano la Prussia Orientale e gli austriaci ritentano l'invasione della Serbia

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Il cannone romba tra Nieuport e Ostenda

Notevoli progressi degli alleati

PARIGI 1, sera. - Gli attacchi dei tedeschi sono stati ripresi con estrema violenza all'estremo nord della linea di combattimento lungo l'Yser.

Imponente commemorazione dei morti gloriosi nei cimiteri di Parigi

Montagne di fiori su tutte le tombe

PARIGI 1, sera. - Oggi a Parigi e in tutta la Francia si è celebrata la commemorazione dei defunti con una solennità particolare.

Nuova minaccia russa alla Prussia orientale

Pietrogrado 1, notte. - Il comunicato dello Stato Maggiore dice:

Sul fronte della Prussia Orientale le nostre truppe progredirono nella regione Vlodavloff e nella foresta lungo il Romintz.

Gravi accuse dell'on. Morgari contro un deputato socialista

Un uragano di ferro e di fuoco a Tsing-Tao

L'ambasciatore turco lascerà oggi Pietrogrado

La Triplice Intesa accetterà scuse formali ma ben garantite

Il Congresso delle cooperative a Reggio Emilia

La piena del Po

I danni della piena del Piave

Quarta edizione

Busti per Signora

Prof. G. D'AJUTOLO

Prof. Cav. C. PANTALEONI

STOMACO E INTESTINO

Dot. M. ZANASI

Dot. MARIO ARTELLI

NASO - ORECCHIO e GOLA

Imponente commemorazione dei morti gloriosi nei cimiteri di Parigi

Montagne di fiori su tutte le tombe

PARIGI 1, sera. - Oggi a Parigi e in tutta la Francia si è celebrata la commemorazione dei defunti con una solennità particolare.

Nuova minaccia russa alla Prussia orientale

Pietrogrado 1, notte. - Il comunicato dello Stato Maggiore dice:

Sul fronte della Prussia Orientale le nostre truppe progredirono nella regione Vlodavloff e nella foresta lungo il Romintz.

Gravi accuse dell'on. Morgari contro un deputato socialista

Un uragano di ferro e di fuoco a Tsing-Tao

L'ambasciatore turco lascerà oggi Pietrogrado

La Triplice Intesa accetterà scuse formali ma ben garantite

Il Congresso delle cooperative a Reggio Emilia

La piena del Po

I danni della piena del Piave

Quarta edizione

Busti per Signora

Prof. G. D'AJUTOLO

Prof. Cav. C. PANTALEONI

STOMACO E INTESTINO

Dot. M. ZANASI

Dot. MARIO ARTELLI

NASO - ORECCHIO e GOLA

Imponente commemorazione dei morti gloriosi nei cimiteri di Parigi

Montagne di fiori su tutte le tombe

PARIGI 1, sera. - Oggi a Parigi e in tutta la Francia si è celebrata la commemorazione dei defunti con una solennità particolare.

Nuova minaccia russa alla Prussia orientale

Pietrogrado 1, notte. - Il comunicato dello Stato Maggiore dice:

Sul fronte della Prussia Orientale le nostre truppe progredirono nella regione Vlodavloff e nella foresta lungo il Romintz.

Gravi accuse dell'on. Morgari contro un deputato socialista

Un uragano di ferro e di fuoco a Tsing-Tao

L'ambasciatore turco lascerà oggi Pietrogrado

La Triplice Intesa accetterà scuse formali ma ben garantite

Il Congresso delle cooperative a Reggio Emilia

La piena del Po

I danni della piena del Piave

Quarta edizione

Busti per Signora

Prof. G. D'AJUTOLO

Prof. Cav. C. PANTALEONI

STOMACO E INTESTINO

Dot. M. ZANASI

Dot. MARIO ARTELLI

NASO - ORECCHIO e GOLA

Brutale passo tedesco presso la Santa Sede per la cattedrale di Reims

ROMA 1, ore 21 - (X). Il signor von Muhlberg, ministro di Prussia presso la S. S. si è presentato ieri al segretario di stato cardinale Gasparri e gli ha comunicato una nota in iscritto a nome del suo governo.

In questa nota si rileva - come già sapete sommariamente - in linea di fatto che i francesi hanno collocato posti di osservazione sulla torre della cattedrale di Reims e che innanzi alla facciata di essa cattedrale hanno collocato alcuni potenti pezzi di artiglieria.

Al di là della Vistola avanzammo vittoriosamente occupando Oiaroff; furono dati combattimenti sulla strada che conduce a Opatoff ove sconfiggemmo le retroguardie tedesche e facemmo 400 prigionieri prendendo mitragliatrici e convogli di viveri.

Sul San presso Jezochovo un reggimento russo dopo avere utilizzato successivi trinceramenti raggiunse le posizioni nemiche e approfittando del panico prodottosi nelle truppe austriache prese d'assalto un forte provvisorio ove catturammo cinque ufficiali e cinquanta soldati e prendemmo alcune mitragliatrici. Una colonna nemica discesa dai Carpazi e fortificata presso Naderon fu attaccata e cacciata dalle sue posizioni.

Varie posizioni serbe oltre la Drina e la Sava occupate dagli austriaci

VIENNA 1 (ufficiale). - I successi riportati dalle nostre truppe, che entrando nella regione di Macasa incontrarono forti trinceramenti protetti da reticolati e che soltanto due giorni fa dopo lunghi difficili combattimenti poterono far breccia in questi trinceramenti, continuarono notevolmente oggi, malgrado la disperata difesa dei serbi e benchè la regione di Macasa in parte paludosa offra molte difficoltà del passaggio di tutte le nostre truppe.

Le austrungariche avanzando attraverso la Sava e la Drina continuarono a premere il nemico su un esteso fronte e si impadronirono delle località di Cruabara, Banovopolje, Radenkovic, Glusci e Tabanovic.

Un uragano di ferro e di fuoco a Tsing-Tao

TOKIO 1, sera (ufficiale). - Il bombardamento di Tsing Tao continua: la maggior parte dei forti sono ridotti al silenzio. Soltanto due rispondono con persistenza agli attacchi per terra e per mare. Il bombardamento provocò un incendio presso il porto e fu seguito dall'esplosione di un serbatoio di petrolio.

L'ambasciatore turco lascerà oggi Pietrogrado

PIETROGRADO 2, mattina. - L'Ambasciatore di Turchia a Pietrogrado riceverà oggi i passaporti e lascerà subito la capitale.

La Triplice Intesa accetterà scuse formali ma ben garantite

BORDEAUX 2, mattina. - Le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli che erano state parzialmente ristabilite oggi, esse sono per altro assai difficili.

Il Congresso delle cooperative a Reggio Emilia

MILANO 1, sera. - La Lega Nazionale delle Cooperative ha convocato tutte le cooperative di Italia ad un congresso straordinario che si terrà il 4 corrente a Reggio Emilia per discutere intorno alla questione del credito anche in rapporto all'azione su cui svolta dall'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione costituitasi sotto il patrocinio del ministro di agricoltura, industria e commercio.

La piena del Po

PIACENZA 1, ore 21. - Il Po è in allarmante piena. In tre giorni le sue acque sono aumentate di oltre 3 metri. Stasera raggiungeranno i sette metri sulla guardia. La piena massima del Po ha raggiunto nel 1907 i metri 8,70. L'aumento continua di 6 cm. l'ora. Da tre giorni pioveva quasi incessantemente, e solo oggi il cielo si è rasserenato.

I danni della piena del Piave

FENER 1, ore 20. - Piove da trenta ore senza tregua. Il Piave ingrossato scorre irruento travolgendo anche il tratto superiore tutto quello che trova sulla sua strada. I traghetti sono scomparsi; le vie adiacenti al corso del fiume sono impraticabili.

Quarta edizione

Busti per Signora

Prof. G. D'AJUTOLO

Prof. Cav. C. PANTALEONI

STOMACO E INTESTINO

Dot. M. ZANASI

Dot. MARIO ARTELLI

NASO - ORECCHIO e GOLA

Il Delitto del Fratello

Romanzo di HALL CAINE

(Proprietà riservata)

Il becchino ed il suo aiutante avevano calato il feretro nella fossa e poi si erano ritirati in disparte. Un uomo dalla statura imponente stava appoggiato alla porta del cimitero; era un guardiano delle carceri di Keswick, cui era stata affidata la sorveglianza del feretro, non essendo ancora giunto l'ordina di Londra di rimetterlo in libertà.

Paolo Ritson si inginocchiò sull'orlo della fossa e contemplò a lungo, con sguardo triste, la bara, che conteneva la spoglia mortale di suo fratello. Un gruppo, composto d'uomini e di donne, che stavano fermi davanti alla porta della chiesa, lo osservavano. Il sole volgeva al tramonto e le ombre delle pietre sepolcrali si allungavano sull'erba.

Quando egli si alzò, quella gente era entrata nella chiesa, e poco dopo si udirono le loro voci intonare un inno sacro. Era il coro del villaggio, che in quell'ora faceva le prove. Il mondo andava innanzi come sempre. Il morto non lasciava rimpianti.

XVII.

Due giorni dopo regnava una grande animazione sul colle che s'innalzava dietro la Ghyl. Era il giorno della tosatura delle pecore, che erano state lavate prima, talché la loro lana appariva pulita e bianca più del solito.

I tosatori stavano seduti intorno ad un fuoco di torba, sopra al quale pendeva da un triangolo, formato con rami verdi, una grande pentola piena di catrame.

Del ragazzo prendevano le pecore ad una ad una e le portavano davanti ai tosatori, e della ragazza raccoglievano subito la bella lana morbida e la distendevano sotto una specie di tetta.

Mr. Christian, il curato, si aggirava fra i tosatori, pronto ad applicare una buona dose di unguento — che portava con sé in un grande barattolo — sulle

ferite prodotte talvolta nella pelle delle pecore dalle forbici dei tosatori.

— Avremmo potuto portar la tosatura sino al ritorno del padrona — osservò il vecchio Rubeen.

— Se Dio vuole sarà qui prima che la tosatura sia terminata — replicò il curato.

— Dovete andarlo a prendere quest'oggi, Mr. Christian?

— Sì, oggi nel pomeriggio.

— E ritornerà pure fra noi la nostra buona padrona, Mrs. Ritson?

— No, Rubeen, Mrs. Ritson è ritornata da dove era venuta. Il povero morto l'aveva indotta a venire a Keswick, sapendo che la sua testimonianza avrebbe maggior valore di qualunque altra, ma essa non uscirà mai più dal monastero, rimanendo ferma nel suo proposito d'essere morta per il mondo.

— Ebbene, la nostra nuova padrona, mistress Greta, la sostituirà degnamente — osservò il vecchio pastore. — Che Dio la benedica!

Nel pomeriggio di quel giorno una grande folla s'era nuovamente radunata intorno al palazzo municipale di Keswick, composta d'uomini, di donne e di fanciulli, che ridevano, scherzavano e cantavano. La porta del palazzo venne aperta ad un tratto e ne uscirono due uomini. Uno era Paolo Ritson, che non indossava più l'infamante divisa del forzato, e l'altro il curato.

Il popolo li salutò con grandi evviva ed acclamazioni, ed appena furono saliti in una carrozza, che li attendeva sulla piazza, molti si affrettarono a scaricare i cavalli. E così uscirono dalla città, fra gli urti entusiastici della popolazione, trascinati dalle robuste braccia di otto o dieci giovani del paese, e seguiti da altri che volevano far loro una specie di scorta d'onore.

Avevano preso la strada che correva lungo il lato sinistro della valle, e quan-

do passarono presso il limitare del bosco videro un povero vecchio curvo presso la carbonaia, che attizzava il fuoco. Egli si raddrizzò, appoggiandosi sul ferro che gli serviva a talluopo, e seguì con gli occhi pieni di lacrime quella folla chiasosa e festante. Ed allorché essa scomparve, il povero Laird Fisher, rimasto solo al mondo nei suoi vecchi giorni, chinò il capo canuto e tornò rassegnato al suo lavoro.

Appena la carrozza raggiunse il presbitero, Paolo balzò a terra e si precipitò nella casa dove l'attendeva la sua sposa. Dopo un istante stringeva Greta fra le sue braccia, esclamando con giubilo inespugnabile:

— Finalmente!

La giovane donna appoggiò il capo sul suo petto e pianse dolci lacrime di gioia.

Il curato entrò più lentamente, seguito da una parte della folla, fra la quale, chi gridava più forte, erano appunto coloro che erano stati i fidi compagni del falso Paolo Ritson.

Nella serata vi fu gran festa alla Ghyl. Prima vi era stato il pranzo imbandito nella grande cucina, consistente in enormi pezzi di «rostbeef», in quarti di agnello arrostito, in legumi, in «puddings» e in pasticci, il tutto abbondantemente annaffiato di birra. Ed al pranzo aveva fatto seguito il ballo nella grande rimessa splendidamente illuminata.

Ma Paolo e Greta se ne stavano soli al presbitero, tenendosi per mano e fissandosi teneramente negli occhi. Il buon curato andava e veniva con un aspetto così liare, come se i dolorosi avvenimenti degli ultimi anni si fossero cancellati dalla sua memoria.

Il buon vecchio prese allora una candela ed augurò la buona notte agli sposi. Le emozioni della giornata, per quanto giulive, lo avevano stancato, ed egli sentiva il bisogno di riposare.

Poco dopo comparve Pietro con una lettera diretta a Paolo.

Egli stracciò la busta che conteneva un'altra lettera avvolta in un foglio di carta con l'intestazione del Monastero di Santa Margherita, sul quale si leggevano queste poche parole:

«Inviata da Suor Grazia».

Paolo aprì la lettera ed incominciò a leggerla ad alta voce, ma ben presto questa gli mancò ed egli non poté con-

tinuare. Ed allora gli occhi del due sposi percorsero lo scritto in silenzio.

La lettera era quella scritta da Ugo il giorno prima della sua morte.

«Madre mia — egli scriveva — io ti ho fatto molto male, ma anche la tua colpa è irreparabile. Il passato non ritorna più e non si può distruggere. Noi non possiamo cancellare le conseguenze dei nostri peccati, i dolori che hanno cagionato. Io sono forse meno perverso di quanto sembro. Ma a che mi gioverebbe ora il volermi difendere? E chi mi crederebbe? La mia vita non fu altro che un lungo errore, dovuto al mio destino fatale. Il nostro piccolo mondo, nel quale ho vissuto, non mi fu forse, ereditato sempre un uomo duro e insensibile? Ciò che mi rese cattivo ed inaspirabile? Mia mia fu la passione. Assediato d'amore, ad amando dove il mio amore non poteva essere corrisposto, sono la rovina di ciò che avrei potuto essere.

«Se feci scientemente del male vi fui trascinato dalla mia passione; se vidi le cose sotto un aspetto diverso da quello reale, fu la passione che mi rese cieco. Madre mia, se esiste veramente un essere che vede la nostra vita e giudica le nostre azioni, terra conto che peccai per amore, quando pronuncierai su me il tuo giudizio.

«Dille che la auguro di vivere felice. Se fossi un uomo abituato a pregare, pregherei il Cielo di benedirlo. Ma il mio cuore è inaridito, ed a che lo gioverebbe la mia preghiera? Io l'ho resa finalmente all'amore di un uomo degno di lei... e la mia esistenza rovinata è giunta alla sua fine... una triste fine!

«Madre mia, non vivrò per attendere che la giustizia terrena mi punisca pel mio delitto. Ma non temere che io porti la mano contro me stesso. No, sia certa, per quanto strana potrà sembrarti la mia morte. Sento che avverrà presto, che questo mio cuore appassito cesserà presto di battere, che l'anima mia comparirà presto dinanzi al Tribunale del Creatore.

«Addio, madre mia, addio! Su questa terra non ci rivedremo mai più.

— o FINE —

“La maschera nera,”

è il titolo del nuovo romanzo d'appendice che pubblicheremo DOMANI nell'edizione del mattino.

Le situazioni più tragiche e passionali sono espresse con vivezza insuperata nelle pagine vibranti di quest'opera di Henry Lafou, uno specialista in questo genere di letteratura, per nulla inferiore ai Zevaco e compagni.

“La maschera nera,”

non si può leggere senza essere avvinti pagina per pagina dalle vicende, ricche di tragicità e di passione, dei suoi personaggi, i più fantastici e strani che l'immaginazione di un romanziere possa produrre.

“La maschera nera,”

di cui inizieremo la pubblicazione martedì 3 Novembre, non è uno dei soliti romanzi i quali riproducono vecchie situazioni ormai tradizionali, ma rappresenta una forma nuova e interessantissima di feuilleton, scritta con buon gusto, vivo senso d'arte, e brillante immaginazione.

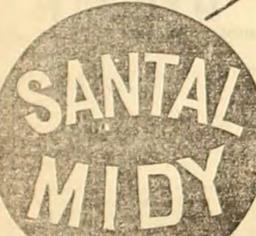
Ecco perché

“La maschera nera,”

essendo un romanzo d'appendice monstre troverà lettori numerosissimi... anche fra gli indifferenti a questo tipo di letteratura fantastica.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigete la Firma: *Santal Midy*



SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copalbo — né Iniezioni)

degli Scoti Recenti o Persistenti

Ogni porta il *MIDY*

Capitolo di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie.

PAOLA Florentini pregata ritirare corrispondenza. 10270

MARGHES Deliziosa giornata fu gustata inseguimento quel tale. Baci infiniti.

107 Ho scritto solito luogo, procura ritirare. Pensami. Tanti affettuosissimi. 10273

MEDAGLIETTA è dolcissimo pensiero prossimo mio ritorno a te. Infilati! 10274

12873 Dunque una esplosione di folle grida non compenserebbe più una parola che sia peccato. Non ho condizioni. Adorare è qualcosa più che benedire. Ma tu se vedevi bene il mio cuore, la lealtà piangente sanguigna, la fede sovrannata con cui promisi accettare per amore qualsiasi martirio sino alla soffocazione, mi mantenevi la benedizione di quel sorriso come virtù di vita. Se vivo solo di te pe rdarti con martirio sino ultima stilla di sangue, non merito tu voglia che, sentendomi scoppiare il cuore per amore, debba sentirmi anche maledetto o disprezzato come indegno per averti adorato con amore imperfetto, dopo essermi bruciato a te. Ascolta il tuo cuore, se non le mie povere parole disperate, diventate ormai l'unica cosa vietata, l'unica da cui ti senta calpesta l'anima, l'unica tanto esecrata da non meritare perdono. Se il mio vivere ti è vita fa che lo non maledica ma di non aver saputo cogliere vivo quel sorriso. Mel Te ringrazierò sempre adorando, offrendoti senza condizioni la vita finché mi regga. Benedicimi. 10276

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PRIMARIA Ditta cerca apprendista per ufficio. Scrivere Casella postale 10167

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI camera e salotto o studio decorosamente mobiliati, luce elettrica, riscaldamento, ingresso libero, presso centro. Scrivere indirizzo pretesa Casella H 10271 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10277

RIZZOLI 16 Bologna. Locali uso studio appartamenti comfort moderno affittati subito. 7763

VENDESI terreno fabbricabile alberato, anche lotti, proprietà Garagnani. Prezzo quattro, cinque lire, Casalecchio, Viale Garibaldi. Rivolgersi ing. Cuccoli, Pertanova 18. 9581

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERETTA pianterreno cercasi pressi porta Castiglione deposito motociclo. Scrivere Casella postale 252. 10269

CAMERA ammobiliata, posizione contraria, le eventuali anche pensione. Scrivere P. P. posta Bologna. 10224

CAPITALI E SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

ACCETTO Multo 8000, villa Riccione, 7 appartamenti per cento. Tessera ferroviaria 124396 posta, Bologna. 10265

ANNUNZI VARI

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

MATRIMONI ricchi combinio segretamente professionisti. Titolari. Gestino anonimi. Bassi, posta. 10220

LA SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza infezioni colla cura dell'Indroclivo-Lombardi e Contardi, il massimo depurativo del sangue.

Venti anni d'instancabile clamoroso oneroso. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente né alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed oculata. — Risultati brillanti, sicuri ed immediati. — Vendita esclusiva della Farmacia Internazionale Lombardi e Contardi, Via Nazionale, 72-73, Roma, a Liro e la bottiglia sarà a 0,40 per la cura di un mese. (Per posta aggiungere Liro L.)

AVVISO

Malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compré, affitti, ecc. ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente ai nostri uffici per avere degli chiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare. Rivolgiamo perciò preghiera affinché ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Le offerte ossia le risposte agli annunci portanti il nostro indirizzo debbono essere mandate per iscritto, in busta chiusa e munita del numero e delle iniziali riportati nell'avviso incaricandosi la nostra Casa unicamente del recapito di esse alle persone interessate dietro esibizione della relativa ricevuta corrispondenti al numero ed alle iniziali rispettivi.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta.

Haasenstein e Vogler

DOPOLETTI IL GIORNALE

una occhiate alla scorsa pagina. Può esservi quello che desiderate e ciò si abbisogna. Nel giornale una casa propria in questa situazione che si piace, un oggetto che volete acquistare ecc. — Gli Anni della nostra Pubblicità Economica sono stati ed opportuni per tutti.



LA ANONIMA TERME S...

ACQUA MINERALE DIGESTIVA DA TAVOLA

ACQUA EFFERVESCENTE NATURALE

SODICA CALCICA LEGGERISSIMA

BACTERICAMENTE PURA

SORSENTI DI ANGIUNARA SARAZIA

CLAUDIA

GO-SUM-SALUS

LA preferita delle acque minerali naturali da tavola.

IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTA



SAPOL

BERTELLI

SQUISITAMENTE PROFUMATO

“STAR”

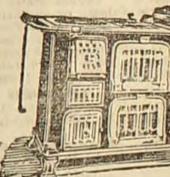
LE MIGLIORI CUCINE ECONOMICHE a legna e carbone

Il più grande deposito presso

Cav. G. MARZOCCHI

Via Farini 24 - Bologna

Prezzi d'assoluta convenienza



TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la Lichenina Lombardi vera

Caro Lombardi

Mussolini

botteglina della tua lichenina per p...
Lombardi

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immondi farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stimpandamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutto lo buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipato all'unico fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI

VAPOLI - Via Roma, N. 345

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanni ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di menta, riconosciuta MIRA-COLOSA da medici ed ammalati, per balorditivo guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

VECCHIAIA precoce cagiona la Sifilide se questa non è curata radicalmente coll'Anticidico Torresi, l'unico preparato razionale che la scienza vanta d'efficacia meravigliosa. Opuscolo e consulto gratis. Prominista Farm. G. Torresi, via Magenta, 29, ROMA. Consulto dello specialista.

LA SIGNORA E R. recata in Agenzia a chiedere se vi sia un posto di istituzione nella tale località con tali requisiti. L'agenzia sfoglia la sue memorie e non trova nulla che corrisponda ai desideri della signora che passa in un'altra agenzia, e poi in una terza senza ottenere lo scopo. Alla sera il marito porta a casa il giornale dove dando un'occhiata alla rubrica «Offerte d'impiego» della nostra Pubblicità Economica trova proprio quanto desidera.

PARIGI, 8, rue Vivienne

ED IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

SCIROPPO di Succo di PINO MARITTIMO DEL LAGASSE

È l'unico preparato stillato dai tronchi freschi mediante incisioni. Guarisce Catarr, Bronchiti, Dolori di Gola, Raucedini, GRIPPE e le Tossi più ostinate.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MINA Chiuse tu finestra, muta tua penna. Fino a quando? Scrivi città; ama e aspetta. Felis. 10268

21 Ottobre. Ti parlo tranquillamente, semplicemente. Deploro il nostro brusco addio intonato, e ti chiedo perdono per ciò che mi riguarda. Hai riconosciuto che se tu mi avessi dato retta negli ultimi nostri due incontri, avremmo tranquillamente corso minor pericolo di comprometterci... e spero che ora mi ascolterai esaudendo la mia fervida preghiera, e vorrai da me... Dopo la prova grandi, superiori a qualsiasi passione, che ti siamo date reciprocamente sarebbe folia indagine ora... Pensa che nulla forza può stradicare dal mio cuore l'amore. Favorazione che ho per te: tu mi abbisogni per vivere: a te conosco tutto me stesso: per te sono pronto affrontare qualsiasi pericolo, a sottomettermi ad ogni sacrificio! Tu sei stata il mio primo vero amore, e sarai l'ultimo! Tu si erigentemente finora con me, non prof ora fortunata. Vedere la mia rovina morale e materiale! Confida ancora e sempre in me e sono certo che la tua fiducia, il tuo affetto aumenteranno. Non mancare il giorno indicato, perchè sarebbe novello strazio orribile... Pieno di dolce speranza, lascio con tenerezza infinita la tua superba beta rugata... 10275

La premiata istantanea

TINTURA MAFFEI

per capelli - barba - baffi

9 GRADAZIONI dal NERO al BIONDO

Non ha rivali

Prezzo L. 10,50 — In Provincia L. 12,00

La persona sfiduciata dai risultati negativi di tante altre tinture, non preda fare una sola volta la prova della TINTURA MAFFEI per adottarla per sempre.

MAFFEI (Commercio Capelli)

21, Piazza Nolana — NAPOLI

PACILISSIMA APPLICAZIONE

PER TUTTE LE INSERZIONI rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER - BOLOGNA, Via Indipendenza 2, palazzo Vignoli, p.g. - Telefono 9-03. - Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, e sue succursali all'estero.